

Raffaella Bruni, capo dipartimento Cura e Qualità del territorio ha risposto, nella seconda seduta dell'Istruttoria pubblica sulla pianificazione urbanistica dell'area dello Stadio comunale e dei Prati di Caprara, alle domande poste dai consiglieri comunali Claudio Mazzanti (Partito Democratico), Marco Piazza (Movimento 5 Stelle) e Carlo Terrosi (associazione Beaux Arts).

Accesso ad un parco di utilizzazione pubblica e bonifica

La bonifica da ordigni bellici è prevista dal d.lgs 81/2008 e discende dal principio della obbligatorietà della prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Tali norme si applicano alle attività che concernono la esecuzione di lavori di costruzione, comprese " le opere stradali,....di bonifica, sistemazione forestale e di sterro" (art. 105 d.lgs. 81/2008).

E' il coordinatore della sicurezza, ai sensi dell'art. 100 del decreto, che, in fase di progettazione emana una serie di prescrizioni relative alle fasi critiche dell'attività da svolgere, "con specifico riferimento ai rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri interessati da attività di scavo".

L'obbligatorietà della valutazione del rischio dovuto alla presenza di ordigni bellici inesplosi rinvenibili durante le attività di scavo nei cantieri discende, più precisamente, dalla legge del 1 ottobre 2012 n. 177 che ha modificato il D.Lgs. . 81/2008, modifica che ha acquistato efficacia a partire dal 26/06/2016.

Pertanto, dal 26/06/2016, qualora in cantiere siano previste attività di scavo, di qualsiasi profondità e tipologia, il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione è obbligato a valutare, nel proprio Piano di Sicurezza e di Coordinamento, il rischio dovuto alla presenza di ordigni bellici inesplosi rinvenibili durante le attività di scavo: la necessità della bonifica viene, in generale, effettuata sulla base di una valutazione documentale (analisi storiografica, Archivi di Stato, fonti del Ministero della Difesa, Stazioni dei Carabinieri, vicinanza ad infrastrutture strategiche durante i conflitti bellici, ecc.), modalità contenute nelle raccomandazioni in risposta all'interpello del Ministero lavori Pubblici n.14 del 29-12-2015 e, in alcuni casi, integrata con verifiche in situ.

Le norme non prevedono un livello sotto il quale il rischio sia accettabile.

La ragionevole certezza che nell'area dei Prati di Caprara vi fossero residui bellici discende

dalla analisi documentale sul sito:

la valutazione del rischio è stata effettuata, in via speditiva, alla luce di:

la memoria storica del sito,

analisi aerofotogrammetriche dei voli militari della RAF del 1944,

ultima destinazione d'uso dell'area,

adiacenza con il fascio di binari, ecc.

la certezza che l'area non fosse stata precedentemente bonificata e non disponesse di attestato di bonifica bellica terrestre rilasciato dal competente Organo Esecutivo Periferico del Ministero della Difesa nel caso in esame, per quanto detto sopra, era acclarato che sull'area dovesse essere effettuata una bonifica da ordigni bellici.

Tanto è vero che, negli accordi con l'Agenzia del Demanio, si è condiviso che l'area sarebbe stata bonificata da ordigni bellici prima della presa in consegna da parte del Comune.

Per quanto attiene la realizzazioni di opere di urbanizzazione primaria realizzate negli anni, ad esempio la Lunetta Mariotti e il parco di villa Angeletti, gli interventi sono stati realizzati quando ancora la citata documentazione non era vigente.

In particolare il Parco di villa Angeletti è stato realizzato fra il 1994 e il 1995 e si è caratterizzato come parco urbano, destinato allo svago dei cittadini e allo svolgimento di attività ludiche e campestri.

Il progetto prevedeva la realizzazione di percorsi carrabili, pedonali e ciclabili permeabili, la piantumazione di circa 1550 alberi, la revisione delle pendenze, la raccolta delle acque superficiali.

Si prevedeva quindi una consistente movimentazione di terreno, indipendentemente dalla quota di scavo.

Una analisi sul sito, condotta con le metodologie che solo successivamente sono state codificate dal Ministero dei Lavori Pubblici, ha portato a verificare che l'area era stata fortemente bombardata in quanto, oltre alla sua prossimità con la linea ferroviaria e la stazione, la Villa (totalmente distrutta al momento della acquisizione in proprietà da parte del Comune di Bologna) aveva ospitato una parte del comando tedesco durante la 2^a guerra mondiale.

Si ipotizzò, quindi che nell'area potessero essere presenti residui bellici, senza poterne prestabilire la quota.

Si ritenne quindi, per la sicurezza dei lavoratori, ma anche per la sicurezza dell'utenza, di mettere in atto una "buona pratica" e procedere alla bonifica, per evitare affioramenti e rinvenimenti anche durante l'utilizzo del parco.

L'acquisto dell'area della scuola, la decorrenza dell'eventuale ritorno al Demanio, i tempi di realizzazione della scuola

L'area è diventata di proprietà comunale a seguito dell'emissione del decreto del Direttore Regionale della Agenzia del Demanio il 14 dicembre 2017.

Non è stato sottoscritto il verbale di presa in consegna, in attesa del completamento degli interventi di bonifica bellica svolti a cura e spese dell'Agenzia del Demanio, pertanto il Comune di Bologna, oggi, non ha la disponibilità del bene e non può utilizzarlo in alcun modo.

La clausola a cui fa riferimento il consigliere è contenuta nell'art. 4 del decreto di trasferimento dell'area al Comune, che recita:

"trascorsi tre anni dal presente trasferimento, qualora all'esito di apposito monitoraggio effettuato dalla Agenzia del Demanio risultasse che il Comune di Bologna non utilizzi il compendio oggetto del presente provvedimento, lo stesso rientrerà nella proprietà dello stato nella situazione in cui si trova".

Tale art. 4 è mutuato dal testo dell'art. 56 bis del d.l. 69/2013 come modificato dal decreto legge 98/2013 (decreto del fare) il quale prevede il trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, a comuni, province, città metropolitane e regioni dei beni immobili demaniali che gli enti richiedenti destinano ad attività e scopi istituzionali.

La norma prevista al comma 5 dell'art. 56 bis, relativa alla retrocessione del bene in caso di mancato utilizzo del bene trasferito, è tesa a garantire allo Stato che non sia stata aggirata la condizione che permette il trasferimento a titolo gratuito, che è la "destinazione istituzionale".

Le attività tecniche ed economiche per la realizzazione dell'edificio scolastico, che si attiveranno nel 2019 costituiranno attività organiche all'utilizzo dell'area.

Nel 2019 è previsto l'avvio delle procedure per il conferimento dell'incarico di progettazione esecutiva dell'opera e il Piano triennale delle opere pubbliche prevede già il finanziamento per la realizzazione della nuova scuola nel 2020.

Il Piano triennale delle opere pubbliche prevede il finanziamento per la realizzazione della nuova scuola nel 2020, per un importo complessivo di 7.000.000 di Euro, di cui il 50% finanziato direttamente dal Comune di Bologna ed il rimanente 50% a valere su finanziamenti di altri enti.

A questo proposito l'opera è stata inserita nella richiesta di finanziamento alla Città metropolitana per il triennio 2018/2020 ai sensi dell'art. 1 comma 160 della legge 107/2015 e del decreto interministeriale attuativo del 3.1.2018.

Nel 2019, previa definizione progettuale, si effettueranno gli eventuali interventi di bonifica, la cui durata dipenderà dalle loro caratteristiche.

Come già detto, tali attività sono attività organiche e funzionali all'utilizzo dell'opera.

Come già comunicato al consigliere Piazza in risposta alla interrogazione 454338/2017 del 13 dicembre 2017 l'Area di Prati di Caprara viene individuata nella delibera PG. 50329/2015 del 2/3/2015 come un'area per la quale il "Comune ha più volte manifestato interesse ad acquisire porzione di c.a. 12.000 mq del compendio statale, denominato Porzione (Est) del Tenimento "Prati di Caprara", al fine di realizzare una nuova infrastruttura scolastica, attraverso il ricorso al "Fondo scuole", un innovativo strumento di finanza immobiliare in corso di attivazione da parte del Comune di Bologna con il contributo finanziario del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca"

L'art. 3A del predetto accordo "Impegni della Agenzia del Demanio" recita:

"L'Agenzia si rende disponibile a cedere a titolo oneroso, ovvero assegnare in locazione in favore del Comune, un'area pari a c.a. 12.000 mq della Porzione (Est) del Tenimento "Prati di Caprara", come meglio individuata nella scheda tecnica delle Porzioni Est ed Ovest del Tenimento "Prati di Caprara" allegata sotto la lettera "A" al presente Accordo, al fine di consentire la realizzazione di un nuovo complesso scolastico comunale".

l'Art. 3B del medesimo accordo "Impegni assunti dal Comune di Bologna" recita:

"Il Comune, inoltre, si impegna a definire, in accordo con l'Agenzia, modalità e tempi per l'acquisizione, a titolo oneroso, in proprietà o in locazione, di un'area pari a c.a. 12.000 mq della Porzione (Est) del Tenimento "Prati di Caprara", come meglio individuata nella scheda tecnica allegata sotto la lettera "A" al presente Accordo, al fine di consentire la realizzazione di un nuovo complesso scolastico comunale."

Il "Fondo scuole" prevedeva, come al protocollo di intesa sottoscritto fra Comune di Bologna e MIUR in data 11 settembre 2014, la realizzazione di 5 complessi scolastici fra cui il polo scolastico di scuola primaria e secondaria di 1° grado nel Quartiere Porto, all'interno dell'area demaniale ex militare della Porzione Est del Tenimento "Prati di Caprara".

A seguito della sottoscrizione di tale protocollo venivano attivate le procedure, dai settori competenti, per l'individuazione della SGR a cui sarebbero stati apportati gli immobili e le aree necessari per la realizzazione del progetto nella sua interezza.

Le norme del POC, nel frattempo approvato, prevedono che le aree del comparto in oggetto, nella loro interezza, preliminarmente alla stesura del PUA (per le parti in cui è

previsto) siano studiate e analizzate rispetto alla componente "suolo, sottosuolo e acque sotterranee" dal momento che "...è necessario verificare e garantire la compatibilità dell'intervento con lo stato qualitativo delle aree oggetto dello stesso, in particolare accertando l'idoneità delle aree agli usi previsti e definendo e attuando le operazioni di risanamento, rimozione rifiuti e bonifica necessarie allo sviluppo futuro dell'area". Il soggetto preposto agli approfondimenti d'indagine summenzionati e agli eventuali interventi di bonifica, per come è strutturata la normativa di riferimento cui il POC RPP si rifà, è colui che detiene la proprietà del terreno e dovrà effettivamente effettuare l'intervento. Per le aree demaniali, trasferite ad Invimit, il soggetto preposto al momento attuale risulta essere Invimit. Sarà quindi Invimit, o un suo eventuale avente causa, a farsi carico di analizzare ed eventualmente bonificare le aree oggetto di trasformazione che il POC ha previsto siano cedute al Comune.

Per quanto attiene le aree destinate a realizzare la scuola, realizzazione gestita direttamente dal Comune di Bologna attraverso l'apporto al Fondo Scuole, esse sono state stralciate dal PUA, per mantenere il controllo diretto temporale ed attuativo dell'opera, pur attraverso lo strumento del Fondo.

Per questa ragione il punto 11.8 delle Norme del POC prevede che "entro la stipula della convenzione urbanistica del primo PUA, verranno cedute le seguenti aree, come individuate nello schema di assetto: -area per la realizzazione di una nuova scuola, al Comune di Bologna". Ciò consente di acquisire le aree indipendentemente dal PUA e quindi dal proprietario/attuatore dello stesso.

L'art. 11.8 prevede anche che "...Tutte le aree dovranno essere cedute previa eventuale bonifica finalizzata a rendere compatibili gli usi cui sono destinate",

Alla fine del 2016, per dare attuazione all'intervento, il Comune di Bologna richiese alla Agenzia del Demanio l'attribuzione a titolo non oneroso dell'area di Prati di Caprara invocando l'art. 56 bis del D.L. 69/2013 e del D.L. 210/2015, convenendo la condizione che all'Agenzia sarebbe spettato l'obbligo delle bonifiche belliche.

Si è ritenuto che, in termini economici, la cessione onerosa dell'area già sottoposta a bonifica ambientale fosse equiparabile alla cessione a titolo gratuito con la bonifica a carico del Comune.

Realizzazione della scuola e bonifica dell'area

La previsione della scuola nell'area dei prati di Caprara è conseguenza di quanto già esplicitato nell'udienza di mercoledì: all'interno del quartiere Porto Saragozza vi è una sofferenza nella erogazione dei servizi scolastici in parte già conclamata, in parte oggetto di previsioni future per cui è necessario incrementare il numero di aule sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di 1° grado.

Un esame dettagliato delle aree disponibili di proprietà pubblica o acquisibili alla proprietà pubblica, ha individuato come unica possibilità di insediamento nel quartiere l'area dei Prati di Caprara che, a seguito degli interventi di bonifica, ritornerà in condizioni ottimali di utilizzo.